

CHILD PROTECTION POLICY POLICY E CODICE DI CONDOTTA PER LA PROTEZIONE DEI MINORI

1	INTRODUZIONE	2
2	LA NOSTRA MISSION	2
3	CAMPO DI APPLICAZIONE	2
4	IMPEGNI DI LeGO	3
4.1.	Il modello educativo	3
4.2.	Identificazione e gestione dei rischi	3
4.3.	Protocolli di comportamento	4
4.4.	Istruzione/formazione	4
4.5.	Progettazione di servizi e programmi sicuri	4
4.6.	Comunicazione della policy	5
4.7.	Responsabilità del Management della cooperativa	5
4.8.	Reporting/responding	5
4.9.	Responsabilità, attuazione e revisione	6
5	CODICE DI CONDOTTA.....	6
5.1.	Comportamenti da tenere nella relazione con i minori	6
5.2.	Comportamenti vietati nella relazione con i minori.....	7

1 INTRODUZIONE

La presente policy si fonda sull'impegno della nostra cooperativa di tutelare i diritti alla protezione, all'educazione, alla salute e al benessere di bambini e ragazzi, contro qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza o discriminazione.

Riflette la volontà di garantire un ambiente sicuro per tutti i minori, attraverso la prevenzione e la segnalazione di qualsiasi violazione dei loro diritti nei diversi contesti di vita (la famiglia, le Istituzioni o le comunità, i Social media e internet, ecc.).

Risponde agli **obiettivi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia**, ratificata dall'Italia nel 1991 con la legge n. 176, che tutela i diritti civili, sociali, politici, economici e culturali di bambini e ragazzi, rappresentando il quadro normativo internazionale fondamentale per la protezione dei minori.

Il personale, i collaboratori, le attività, le modalità di lavoro della cooperativa non devono arrecare danni materiali o immateriali ai bambini, ma prevenire ed impedire la loro esposizione a qualsiasi rischio di danno o abuso, assicurando che qualsiasi problema di sicurezza che li riguarda sia segnalato alle autorità competenti.

Per danni materiali e immateriali si intendono:

- Abusi fisici, sessuali ed emotivi - tutte le forme di violenza che compromettono lo sviluppo fisico, morale, spirituale e mentale del minore.
- Sfruttamento sessuale e commerciale, compreso lo sfruttamento a fini lavorativi o economici.
- Comportamenti negligenti - mancanza di supporto adeguato in ambito materiale, psicologico ed emotivo (ad esempio, nutrizione e cure inadeguate, condizioni di vita insicure, violenza nelle relazioni, ecc.).
- Povertà educativa - Ogni forma di privazione che ostacola lo sviluppo delle potenzialità del minore.

I Principi guida della presente policy sono:

1. **Pari diritti alla protezione:** Tutti i bambini, indipendentemente da qualsiasi condizione, hanno diritto alla protezione.
2. **Responsabilità collettiva:** Ogni persona, sia dentro che fuori l'organizzazione, ha il dovere di contribuire alla protezione dei minori.
3. **Dovere di cura:** Le organizzazioni devono garantire la protezione dei bambini con cui entrano in contatto o che sono influenzati dalle loro attività.
4. **Responsabilità verso i partner:** Le organizzazioni che collaborano con altri partner hanno la responsabilità di assicurarsi che anche questi rispettino i requisiti minimi di protezione dei minori.
5. **Miglior interesse del minore:** Tutte le azioni intraprese devono essere nell'interesse del minore, ponendo sempre al centro la sua sicurezza e il suo benessere.

2 LA NOSTRA MISSION

La Cooperativa Sociale LeGO si impegna a realizzare i propri valori attraverso azioni concrete, mettendo al centro la protezione e il benessere delle persone, con particolare attenzione ai minori e alle categorie più vulnerabili. Nelle attività che coinvolgono i bambini e i ragazzi, è essenziale supportare l'intero nucleo familiare, promuovendo comportamenti educativi adeguati negli adulti.

Comprendere e proteggere i diritti dei bambini è la chiave fondamentale per promuovere una società più consapevole e più stabile, sicura e prospera per tutti.

3 CAMPO DI APPLICAZIONE

Questa Policy si applica a:

- Ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai soci e ai volontari;
- A tutti i lavoratori, assunti con contratto di qualunque tipo;
- Ai rappresentanti di organizzazioni Partner e a qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con LeGO e che implicino contatti diretti con bambini, bambine o adolescenti.

4 IMPEGNI DI LeGO

LeGO si impegna a promuovere una cultura di rispetto e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso:

- La prevenzione e il contrasto dell'isolamento, della discriminazione e della povertà, per una società più inclusiva e a misura di bambino e bambina, ragazzo e ragazza.
- La valorizzazione di spazi di condivisione e confronto di buone pratiche a beneficio dei bambini e delle comunità.
- L'adozione di metodi di lavoro collaborativi, democratici e partecipativi.
- La costruzione di canali di dialogo tra famiglie, enti e istituzioni, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse e lo sviluppo sociale, culturale e materiale delle comunità.

4.1. Il modello educativo

Il modello educativo di LeGO è un processo dinamico e partecipato, che mette al centro il minore e la sua comunità, promuovendo l'integrazione, il benessere e lo sviluppo delle sue potenzialità attraverso:

1. **Reciprocità nella relazione educativa** che riconosce il minore come soggetto attivo, responsabile e libero di definire i propri obiettivi e valori.
2. **Il dialogo come strumento principale** che, attraverso modalità relazionali basate sull'ascolto, l'accoglienza e la gentilezza, promuove consapevolezza di sé, flessibilità cognitiva ed emotiva, la capacità di superare schemi abituali e sviluppare capacità di auto-aiuto e impegno personale.
3. **Osservazione e analisi dei bisogni** come strumenti fondamentali per comprendere le situazioni e formulare risposte su misura, flessibili e mirate nel rispetto della sua cultura familiare e sociale.
4. **Valorizzazione delle potenzialità**, dove anche le esperienze difficili vengono considerate risorse per la resilienza e lo sviluppo personale. L'aiuto non si limita alla professionalità degli operatori, ma riconosce e valorizza le risorse di bambini e famiglie.
5. **Progettazione partecipata degli interventi**, un processo relazionale e condiviso che coinvolge direttamente il bambino, la sua famiglia oltre all'équipe educativa, i servizi territoriali e i professionisti.

4.2. Identificazione e gestione dei rischi

I principali rischi relativi alla protezione dei minori a cui la cooperativa è sottoposta si rilevano nella gestione dei servizi educativi territoriali e nei servizi per l'infanzia (nidi e centri estivi) e riguardano il personale educativo e, quando previsto, il personale ausiliario.

Il mancato rispetto dei diritti dei minori può derivare da diversi fattori che coinvolgono sia gli operatori che lavorano direttamente con i minori, sia l'ambiente in cui i minori vivono e le persone a loro vicine.

In particolare, i rischi possono essere legati a:

1. **Il comportamento degli operatori:** i professionisti che lavorano con i minori potrebbero non rispettare i loro diritti agendo in modo inadeguato, non rispettando le loro necessità o non creando un ambiente sicuro. Ciò può includere comportamenti abusivi, trascuratezza o indifferenza rispetto al benessere del minore.
2. **L'ambiente di vita del minore:** il contesto di vita del minore (casa, scuola o altre strutture) può non essere protettivo o caratterizzato da situazioni di insicurezza, maltrattamento, violenza o negligenza messe in atto da adulti, da coetanei o dall'ambiente stesso.
3. **Il comportamento degli adulti di riferimento:** Gli adulti con un ruolo educativo o di cura (genitori, tutori, familiari) potrebbero agire in modo irresponsabile o negligente, compromettendo la protezione e il benessere dei minori.

Per il fatto che il personale della Cooperativa è composto per la quasi totalità da donne si rende necessario anche porre particolare cura alle modalità di gestione delle risorse umane in modo da rispettare i tempi di cura dei minori da parte delle lavoratrici.

I principali reati o presunti abusi nei confronti di minori che gli operatori pubblici (es. educatori, assistenti sociali, psicologi) **devono segnalare senza ritardo** all'Autorità Giudiziaria, se rilevati nell'esercizio delle loro funzioni:

- **Maltrattamenti in famiglia** (art. 572 c.p.) - comportamenti ripetuti e lesivi da parte di un familiare che rendono dolorosa la vita relazionale del minore.

- **Abuso dei mezzi di correzione** (art. 571 c.p.) - punizioni ingiustificate o eccessive inflitte in modo non occasionale, che vanno oltre i limiti dell'educazione corretta e rispettosa.
 - **Reati sessuali** (L. 66/1996): Qualsiasi attività sessuale con minori di 10 anni o incapaci; Atti sessuali con minori di 14 anni tramite costrizione o abuso di autorità; Atti con minori di 16 anni da parte di figure affidatarie (genitori, tutori, conviventi, ecc.).
- **Altre violenze fisiche e psicologiche**

Per ridurre al minimo i rischi e affrontare eventuali eventi critici in modo appropriato LeGO ha individuato le seguenti azioni:

a) **Reclutamento sicuro**

La selezione del personale da inserire nei servizi a contatto diretto o indiretto con i minori, deve rispettare i seguenti requisiti:

- I requisiti di ingresso (qualifica professionale adeguata alla mansione)
- Assenza di condanne penali o carichi pendenti

Al momento dell'assunzione gli operatori devono:

- Svolgere la formazione specifica sulla Policy e sul codice di condotta
- Sottoscrivere copia della presente Policy
- Svolgere la formazione sulle istruzioni di lavoro e superare il test relativo
- Svolgere un adeguato affiancamento con operatori esperti e con i coordinatori

b) **Monitoraggio e controllo**

L'attività professionale svolta da ciascun operatore deve essere monitorata costantemente dal Coordinatore e dal Direttore del servizio, attraverso verifiche, confronti periodici e contatti diretti con destinatari dei Servizi, i loro familiari e gli interlocutori della rete istituzionale all'interno della quale il servizio è inserito.

c) **Comportamento in caso di violazioni**

Eventuali episodi di inosservanza della Policy da parte degli operatori sono considerati come una grave violazione disciplinare che comporta l'avvio dei relativi procedimenti sanzionatori.

Nel caso dei volontari/tirocinanti possono comportare l'interruzione del rapporto di collaborazione.

4.3. **Protocolli di comportamento.**

Ogni lavoratore e ogni collaboratore, nell'esercizio delle proprie funzioni, è responsabile dell'immagine etica e professionale della Cooperativa che non ammette che siano praticate discriminazioni basate sull'origine e la provenienza, sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, sulle convinzioni e le pratiche religiose, politiche o sindacali, sulle caratteristiche fisiche e condizioni di disabilità.

Ogni operatore o collaboratore è chiamato ad impegnarsi a rispettare queste buone pratiche sia sul lavoro che nella sua vita personale.

Le principali responsabilità degli operatori in merito alla prevenzione e alla segnalazione di eventuali abusi sui minori sono indicate nel Codice di Condotta.

4.4. **Istruzione/formazione**

La cooperativa **LeGO** si impegna a ridurre al minimo i rischi nei propri servizi rivolti ai minori, sostenendo il personale nello sviluppo di competenze specifiche per la protezione dei bambini.

È fondamentale che tutto il personale coinvolto nelle attività dell'organizzazione, inclusi collaboratori, volontari, partner e tirocinanti, riceva una formazione adeguata alla tutela dei minori, fin dall'assunzione. La sensibilizzazione e la consapevolezza sui rischi di abuso e sfruttamento dei minori devono essere promosse attraverso la diffusione della Policy e delle procedure di segnalazione.

4.5. **Progettazione di servizi e programmi sicuri**

La progettazione dei servizi e delle attività della cooperativa segue i principi stabiliti dalla presente Policy, tenendo conto dei bisogni educativi dei bambini e dei ragazzi. Ogni proposta relativa ai metodi di lavoro, agli stili e ai programmi

educativi deve rispettare tali esigenze. La pianificazione, l'erogazione e il monitoraggio dei servizi sono valutati durante gli audit interni, includendo la verifica del rispetto della Policy.

4.6. Comunicazione della policy

La presente policy è pubblicata sul sito web della cooperativa ed è parte integrante delle Istruzioni di lavoro per il personale.

Il rispetto della Policy deve essere indicato in tutte le Carte dei servizi della cooperativa in modo che l'impegno profuso dall'organizzazione sia chiaro ed evidente anche a utenti, familiari, portatori di interesse.

Una versione della policy scritta a misura di bambino viene consegnata ai minori utenti dei servizi e agli adulti loro responsabili (genitori, familiari, tutori), garantendo la traduzione in altre lingue nei casi di famiglie che non parlano l'italiano.

4.7. Responsabilità del Management della cooperativa

Le responsabilità della Direzione Generale della cooperativa in merito alla tutela dei diritti dei minori e alla gestione delle attività che li coinvolgono, comprendono:

1. **Creazione di un ambiente sicuro**, garantendo che tutte le attività e i servizi offerti siano sicuri e rispettosi dei diritti dei minori e non siano agite forme di abuso o discriminazione.
2. **Formazione continua**, assicurandosi che tutto il personale e i collaboratori ricevano formazione adeguata sui temi della protezione dei minori e sull'applicazione della Policy.
3. **Adattamento delle attività**, pianificando e realizzando attività che rispondano ai bisogni educativi, psicologici e sociali dei minori, nel rispetto delle loro specifiche esigenze.
4. **Monitoraggio e audit**, effettuando regolari controlli e audit per verificare l'efficacia e il rispetto della Policy e garantendo che le pratiche siano conformi agli standard di protezione e benessere dei minori.
5. **Gestione delle segnalazioni**, implementando un sistema sicuro e riservato per la segnalazione di comportamenti sospetti o problematici, con risposte tempestive e adeguate.
6. **Collaborazione con le famiglie**, garantendo una comunicazione continua con le famiglie per promuovere un approccio condiviso e coordinato al benessere del minore e prendendo in carico eventuali esigenze di supporto.
7. **Responsabilità legale**, assicurandosi che l'organizzazione rispetti tutte le normative nazionali e internazionali relative alla protezione dei minori.

La Direzione Generale della Cooperativa è responsabile di garantire che tutte le attività e i servizi siano in linea con queste direttive e che la protezione dei minori sia sempre una priorità.

4.8. Reporting/responding

Qualunque comportamento di lavoratori e collaboratori della cooperativa non rispettoso della presente policy può essere segnalato alla mail: m.bonini@cooplego.it e a c.ricci@cooplego.it

La segnalazione viene gestita dalla Direzione Generale della cooperativa come una non conformità grave, entro 48 ore.

Gli operatori incaricati (educatori, assistenti sociali, psicologi, ecc.) hanno l'obbligo di segnalare o denunciare tempestivamente situazioni che possano compromettere la salute psico-fisica o emotiva del minore.

Cosa fare	Quando	Note	Chi informare
Segnalare	In presenza di segnali di disagio che richiedono approfondimento	Può avvenire con o senza coinvolgimento della famiglia, in base alle specifiche situazioni	Assistente Sociale tramite il proprio coordinatore
Denunciare	In caso di certezza o fondato sospetto di reato perseguibile d'ufficio (es. abusi, maltrattamenti)	Obbligatoria La famiglia deve essere avvisata SOLO nel caso in cui non si prefiguri un suo coinvolgimento nell'ipotesi di pregiudizio.	Procura, Forze dell'Ordine anche tramite l'assistente sociale di riferimento

Ogni membro dell'organizzazione ha la responsabilità di segnalare i casi sospetti o confermati di abuso sui minori, anche se questi non sono direttamente collegati alle responsabilità della cooperativa.

Una segnalazione è obbligatoria quando c'è un sospetto sufficientemente fondato, basato su:

- Informazioni raccolte durante il lavoro (colloqui, osservazioni, confidenze);
- Segnali fisici o comportamentali compatibili con abuso o maltrattamento;
- Valutazioni cliniche o psicosociali, indagini giudiziarie;
- Testimonianze dirette o riferite.

Non è sufficiente consigliare alla persona coinvolta di fare denuncia: l'operatore è obbligato personalmente a segnalare/denunciare.

4.9. Responsabilità, attuazione e revisione

La corretta applicazione della presente Policy viene monitorata e verificata costantemente nella gestione ordinaria delle attività da Direttori e Coordinatori dei servizi e verificata almeno una volta l'anno durante gli **audit interni** in tutti i servizi e in tutte le attività interne e esterne sensibili.

I risultati degli audit interni con la definizione delle eventuali azioni di miglioramento per un'appropriata implementazione delle politiche interne e delle azioni di salvaguardia dei minori vengono analizzati nel **Riesame della Direzione** annuale e comunicati alle principali parti interessate, attraverso la pubblicazione sul sito internet della cooperativa.

5 CODICE DI CONDOTTA

5.1. Comportamenti da tenere nella relazione con i minori

Il personale della Cooperativa, i collaboratori, i volontari/tirocinanti, il personale delle organizzazioni partner e i loro rappresentanti devono garantire di rispettare il mandato ricevuto dalla Cooperativa per il servizio, di perseguire gli obiettivi concordati con le modalità e gli strumenti di lavoro definiti in equipe.

In particolare devono garantire:

Verso l'utente:

1. **Chiarezza del ruolo:** i minori devono essere informati che l'operatore ha il compito di aiutarli e supportarli nel loro percorso educativo, anche attraverso l'obbligo di segnalare qualsiasi informazione rilevante sulle loro condizioni di vita o sulle esperienze che stanno vivendo. L'operatore, pur mantenendo il suo ruolo di sostegno, è anche responsabile di riferire alle autorità o ai professionisti competenti eventuali situazioni che possano mettere a rischio il benessere del minore di cui viene a conoscenza durante lo svolgimento del proprio lavoro.
2. **Vigilanza e responsabilità:** Riconoscere e gestire i rischi, riportando tempestivamente al proprio coordinatore ogni preoccupazione o sospetto di abuso o maltrattamento.
3. **Sicurezza e ambiente protetto:** Organizzare il lavoro e l'ambiente in modo da creare un clima di ascolto, dove i minori si sentano sicuri nell'esprimersi.
4. **Autodeterminazione e valorizzazione:** Favorire la consapevolezza dei minori, supportandoli nell'autodeterminazione e nell'autotutela.
5. **Tecnologie sicure:** Gestire l'uso delle tecnologie in modo che i minori non corrano rischi. Il coinvolgimento di bambini/e ed adolescenti nelle attività di marketing, comunicazione/media ed advocacy deve avvenire sempre con il consenso informato e non deve essere causa di sfruttamento o peggioramento delle loro condizioni, o di quelle dei loro familiari/tutori, ed aumentarne la vulnerabilità.
6. **Dignità e rispetto:** Rispettare la dignità, la personalità e la libertà della persona, evitando ogni forma di costrizione o manipolazione e segnalare eventuali abusi di altri adulti. Evitare legami che possano creare dipendenze o sfruttamento.
7. **Interventi professionali e trasparenti:** Seguire in modo scrupoloso il progetto educativo personalizzato, rispettando i ruoli e le modalità di gestione dei servizi definiti dalla cooperativa, intervenendo con fermezza in caso di rischio imminente e imprevisto e mantenendo un rapporto professionale nel rispetto dell'autodeterminazione dell'utente.

8. **Tutela della privacy e del segreto professionale:** Raccogliere i dati personali solo per finalità professionali, con il consenso informato, e mantenere la riservatezza salvo obblighi legali.

Verso le famiglie:

- **Collaborazione:** Coinvolgere le famiglie nella condivisione della relazione educativa, degli strumenti e dei metodi di lavoro per promuovere nella pratica i diritti dei bambini.
- **Segnalazione di pericoli:** Segnalare situazioni di pericolo che possano compromettere l'integrità o la dignità dei membri della famiglia.
- **Confronto con altri professionisti:** Favorire il confronto con esperti esterni quando i problemi esulano dalle proprie competenze.

Responsabilità civile degli operatori:

Durante il servizio gli operatori hanno l'obbligo di sorveglianza nei confronti di minori affidati alla loro cura. L'operatore può essere ritenuto civilmente responsabile se, per negligenza o omissione di vigilanza, i minori a loro affidati causano danni a terzi, o se subiscono danni da terzi, se non riesce a dimostrare che l'evento era imprevedibile e inevitabile, nonostante l'uso della massima diligenza.

5.2. Comportamenti vietati nella relazione con i minori

È vietato adottare qualsiasi comportamento che possa causare danni fisici, psicologici o morali ai minori. Questo include:

1. Violenza fisica o psicologica

- **Abuso fisico:** Colpire, picchiare o infliggere dolore fisico.
- **Violenza psicologica:** Minacciare, umiliare, insultare o manipolare emotivamente il minore.

2. Abuso sessuale e sfruttamento

- **Abuso sessuale:** Qualsiasi forma di attività sessuale o contatti inappropriati con il minore.
- **Sfruttamento sessuale:** Usare il minore per scopi sessuali o coinvolgerlo in attività sessuali, anche se non esplicitamente forzate.

3. Discriminazione e svalutazione

- **Trattamento ingiusto:** Offendere, discriminare o ridicolizzare il minore per motivi di etnia, genere, orientamento sessuale, disabilità, o altre caratteristiche personali.
- **Danno all'autostima:** Fare commenti denigratori o degradanti che possano minare la fiducia in sé del minore.

4. Sfruttamento economico o materiale

- **Sfruttamento per fini personali:** Dare beni o denaro ai minori senza giustificato motivo educativo o professionale, soprattutto se questo crea una forma di dipendenza o condizionamento.
- **Usare i minori per scopi illegittimi:** Coinvolgere i minori in attività di marketing, pubblicità, o comunicazione senza il consenso informato e senza rispettare i loro diritti.

5. Trattamenti degradanti

- **Linguaggio offensivo:** Usare un linguaggio umiliante, volgare o degradante nei confronti del minore.
- **Comportamenti abusivi o provocatori:** Adottare atteggiamenti che possono sembrare provocatori, manipolatori o minacciosi.

6. Negligenza e omissioni

- **Non fornire protezione adeguata:** Non intervenire in situazioni di rischio o di pericolo per la sicurezza del minore.
- **Mancato rispetto delle necessità:** Non soddisfare le necessità di base del minore, come alimentazione, igiene, educazione e salute.

7. Inadeguatezza nella gestione delle tecnologie

- **Utilizzo inappropriato delle tecnologie:** Esporre il minore a rischi legati all'uso di internet, social media o altre tecnologie senza protezioni adeguate.
- **Sfruttamento dei minori per scopi digitali:** Utilizzare immagini, video o altre informazioni personali dei minori senza il loro consenso o senza una giustificazione legittima.

8. Alcol, droghe e comportamento inadeguato

- **Consumo di alcol e droghe:** Consumare alcol o sostanze stupefacenti in presenza del minore, offrendo un modello negativo di comportamento e creando un ambiente inappropriato.
- **Comportamento disinibito o irresponsabile:** Comportamenti che potrebbero mettere il minore in pericolo fisico o psicologico, come fumare in loro presenza o agire in modo irresponsabile.

9. Sostituzione della loro autonomia

- **Sopraffazione o interferenza nell'autonomia del minore:** Compiere azioni che il minore potrebbe fare autonomamente, privandolo della possibilità di sviluppare le proprie capacità e di imparare a risolvere i problemi.

10. Violazione della privacy

- **Condivisione non autorizzata di informazioni personali:** Rivelare dettagli privati o personali del minore senza il suo consenso, o senza il consenso dei suoi genitori o tutori, a meno che non sia richiesto per legge.
- **Offrire ospitalità senza motivo:** Accogliere un minore in casa o in un luogo privato senza una giustificazione appropriata.

11. Tolleranza di comportamenti illegali

- **Non segnalare comportamenti illegali:** Tollerare o ignorare comportamenti criminali o illegali dei minori senza intervenire o segnalarli alle autorità competenti.

Qualsiasi comportamento che possa danneggiare, sfruttare, manipolare o mettere in pericolo un minore è assolutamente vietato. L'adulto ha la responsabilità di agire sempre nel migliore interesse del minore, rispettando i suoi diritti, la sua dignità e il suo benessere.